



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia
Segreteria Nazionale**

Roma, 24 marzo 2009

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Ufficio Rapporti Sindacali
R o m a

Prot. nr. 158 /2009

**OGGETTO : Progetto di riorganizzazione degli Uffici della Polizia di Frontiera
al confine tra l'Italia e la Svizzera.
Richiesta urgente d'incontro.-**

Fin dal mese di settembre dello scorso anno il Siulp ha formalmente sollecitato l'Amministrazione ad affrontare la problematica in oggetto indicata.

Dal 12 dicembre scorso, è stata formalmente attuata la libera circolazione delle persone al confine tra la Svizzera e l'Italia a seguito dell'adesione al trattato di Schengen rendendo necessaria una rivisitazione del modello organizzativo degli attuali Uffici di Polizia che si trovano ai valichi di frontiera con quel Paese.

A fronte di tale evento, ad oggi, nonostante i tre incontri svoltisi al Dipartimento con le OO.SS. non si è ancora giunti ad individuare una soluzione e all'adozione delle relative decisioni.

Peraltro, in tali incontri, molteplici sono state le problematiche rappresentate dai sindacati finalizzate alla tutela del personale operante al confine svizzero.

Nell'ultimo incontro svoltosi nel mese di gennaio l'Amministrazione ha comunicato che ogni decisione in merito, sarebbe stata assunta dopo la celebrazione del referendum fissato per la data dell'8 febbraio u.s. con cui la Svizzera ha confermato l'adesione al trattato di Schengen.

Da quella data sono ulteriormente trascorsi quasi due mesi senza che l'Amministrazione abbia assunto alcuna decisione lasciando il personale e gli Uffici interessati in una situazione di precarietà organizzativa e decisionale che non può più essere ragionevolmente tollerata.

Il personale si trova in una oggettiva ed insostenibile condizione di disagio con gravissime ripercussioni sulla propria vita personale e familiare e con inevitabile incidenza anche sull'efficienza del servizio.

L'assenza di decisioni, il silenzio ufficiale dell'Amministrazione, unito ad una serie d'incontrollate e sempre più diffuse voci ufficiose che si susseguono su varie ipotesi di risoluzione della vicenda, spesso diffuse da alcuni dirigenti dell'Amministrazione, stanno generando un clima di profondo imbarazzo che richiede un immediato e risolutivo confronto su una questione pendente da mesi e a tutt'oggi ancora irrisolta.

Premesso ciò, si chiede di conoscere con urgenza ed in modo preciso e definito, le determinazioni che l'Amministrazione intende adottare e le modalità ed i tempi entro i quali intende realizzarle, in considerazione del fatto che il prolungato stato d'incertezza e l'assenza d'informazioni ufficiali sulla sorte lavorativa di tanti colleghi, costituisce una condizione che richiede una risposta in tempi rapidissimi.

In attesa di cortese riscontro si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Felice Romano